

IL GOVERNO DELLA GUERRA

Pisa 22/04/2022

I tragici eventi in Ucraina hanno risvegliato i peggiori appetiti nazionalisti e guerrafondai delle maggiori potenze economiche e militari mondiali. A questo banchetto non poteva di certo mancare il nostro Paese. In maniera del tutto autocratica e autoreferenziale il Governo ha infatti espresso la volontà di aumentare le spese militari del 2% del PIL e di destinare tredici miliardi di euro in più rispetto al 2021 per la corsa agli armamenti.

Con questi intenti il Presidente del Consiglio ha recentemente emanato un decreto per la costruzione di una cittadella militare nell'area dell'ex centro radar di Coltano da impiegare per le operazioni speciali delle Forze Armate, il tutto sottraendo scandalosamente risorse del PNRR da destinare al rilancio del paese e conferendo a questa operazione addirittura un vago carattere "ecologico".

Considerato che l'Italia e Pisa in particolare non hanno certo bisogno di un'ulteriore militarizzazione del territorio, reputiamo scellerata l'opzione di procedere con questo scempio all'interno del Parco Regionale di Migliarino- San Rossore- Massaciuccoli. Si tratta infatti di una zona protetta per la sua biodiversità il cui obiettivo è conservare e valorizzare le attività tradizionali nel sistema integrato delle aree naturali protette della Toscana per sensibilizzare il grande pubblico al rispetto dell'ambiente. Come si fa a credere che una colata di cemento senza precedenti in una delicata area naturale possa non avere un impatto devastante su tutto il territorio pisano?

È inoltre altrettanto scandaloso impiegare le risorse del PNRR per le spese militari proprio nel bel mezzo della grave recessione economica che il nostro paese si trova oggi a dover fronteggiare.

Due anni di pandemia hanno fiaccato la nostra economia riducendo al fallimento molte attività commerciali ed industriali, e hanno scoperto il vaso di Pandora del Servizio Sanitario Nazionale rivelando le lacune e l'inadeguatezza organizzativa di un sistema sanitario che da eccellenza assistenziale è stato trasformato in azienda commerciale sacrificando la salute dei cittadini alla logica del profitto.

Con l'aumento della popolazione anche la domanda di assistenza sanitaria ha subito una grande impennata alla quale negli ultimi decenni la miopia dei politici e l'arrivismo del sistema capitalistico hanno risposto riducendo all'osso il personale sanitario tanto da renderne insostenibile la vita lavorativa e tagliando progressivamente la disponibilità dei posti letto. Per non farsi mancare nulla, l'organizzazione e la conduzione dei presidi ospedalieri è affidata a politici che

gestiscono le strutture più con spirito manageriale e direzionale che con professionalità sanitaria.

Di fronte a questo scenario reso ancora più tragico dall'aggravarsi del conflitto in Ucraina, dalle funeste previsioni sulla riduzione del PIL dal 4,7% al 2,9%, da una crescita dei prezzi registrata ad oggi con un più 6,7%, il Governo Draghi approva il Decreto di Economia e Finanza 2022 confermando scelte antipopolari senza prevedere alcun concreto intervento atto a calmierare i costi e anzi programmando ulteriori tagli a scuola e sanità.

Un intervento vergognoso quello di risparmiare sulla spesa sanitaria con una riduzione dello 0,6% per il biennio 2023/2025 e sulla scuola con un decremento degli stanziamenti dal 4% al 3,5%, che si somma al DDL Concorrenza col suo bagaglio di privatizzazioni a sfavore della spesa pubblica e al pericolosissimo progetto dell'autonomia differenziata che condannerà all'abbandono intere zone del paese.

Questo *governo della guerra* sceglie le armi al posto della salute e dell'istruzione. Queste scellerate riforme renderanno ardua qualsiasi ripresa dopo la crisi pandemica e condanneranno l'intero paese ad un crepuscolo di depressione economica epocale.

Per questi motivi invitiamo tutta la cittadinanza a farsi parte attiva di un'opposizione quantomai necessaria verso l'economia di guerra che si sta profilando, a cominciare dal presidio contro la costruzione della base militare di Coltano previsto per il 26 aprile in piazza XX settembre alle ore 15.30.

Confederazione COBAS Pisa